

ANNIVERSARIO

Mattarella: «I Paesi amici collaborino alla verità su Ustica. L'Italia è segnata»

Sulla strage di Ustica c'è da fare tutto quanto possibile per ricostruire la verità, anche chiedendo la «collaborazione dei Paesi amici per ricomporre pienamente quel che avvenne». Una «ferita aperta» ancora oggi, la definisce il presidente della Repubblica in un messaggio inviato nel 44° anniversario nella tragedia, «una strage di dimensioni immmani» in cui «rimasero uccise tutte le 81 persone a bordo del DC9 in volo da Bologna a Palermo», ricorda Sergio Mattarella, con evidente riferimento alla tesi, rilanciata di recente dall'ex premier socialista ed

ex presidente della Consulta, Giuliano Amato, della «battaglia nei cieli» nel tentativo di colpire il leader libico Gheddafi, tesi che chiama in causa la Francia.

«La Repubblica fu profondamente segnata da quella tragedia, che resta una ferita aperta anche perché una piena verità ancora manca e ciò contrasta con il bisogno di giustizia che alimenta la vita democratica», prosegue il capo dello Stato che, nel giorno del ricordo, si rivolge ai familiari delle vittime, «che non si sono arresi davanti a opacità, ostacoli, distorsioni e hanno sempre cercato, pur in condizione di umana sofferenza,

di fare luce sulle circostanze e le responsabilità».

A Bologna, dove i familiari delle vittime si sono ritrovati in consiglio comunale come ogni anno, le parole di Mattarella hanno fatto breccia: «Credo non siano affatto parole di circostanza», ha detto il sindaco Matteo Lepore. La presidente dell'associazione dei familiari, Daria Bonfietti, ringrazia Mattarella e però afferma che «va denunciato invece per le sue inadempienze il governo Meloni». Che replica: «Non si comprende in che cosa consista il presunto inadempimento». (A. Pic.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%